

IL MERCATO DEI CEREALI



UFFICI – MERCATO - RICEVIMENTO CAMPIONI tel. 02 49 61 54 96 - www.granariamilano.it - Via Cesare Lombroso 54 - 20137 Milano - mail: segretario@granariamilano.it

CAMPIONAMENTO DELLA MERCE: RAPPRESENTANZA DELLE PARTI E RISPETTO DEL CONTRADDITTORIO

Il campionamento è alla base della validità del risultato analitico rilasciato dal laboratorio incaricato dalla parte cui spetta. E' talmente critico che i laboratori esplicitano nei rapporti di prova e nei certificati di analisi che il campionamento non è stato eseguito dal laboratorio, salvo caso contrario.

Il tema del campionamento è stato approfondito nel seminario Granaria del 17 ottobre. Relatori e argomenti sono stati i seguenti: Stefano Pezzoni – Vice Presidente Granaria Milano “Considerazioni introduttive”; Roberto Riva – Consigliere Granaria Milano “La disciplina delle CGU – Condizioni Generali Unificate”; Avvocato Chiara Roncarolo – “La disciplina civilistica”; Avvocato Alessandro Bollettinari “Presentazione di un caso pratico”.



Una notazione assolutamente da considerare è che il campionamento descritto nelle CGU è il campionamento contrattuale che le parti hanno accettato come regolatorio del loro rapporto commerciale. Altra cosa è il campionamento ufficiale dei prodotti alimentari il cui controllo viene svolto dalle differenti autorità quali ad esempio, le Asl o altra denominazione corrispondente, i Nas, l'ICQRF, le Capitanerie di porto, la Forestale (per usare la denominazione più familiare). Per campionamento si intende “la procedura utilizzata per prelevare e costituire un campione”.

Lapalissiano ma ribadito fra gli altri, dall'allegato 2 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, intitolato “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117. (GU Serie Generale n.60 del 11-03-2021)”. Per gli appassionati al tema, aggiungiamo che il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, è quello “relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali)”.

Già quanto sopra basta a dare contezza della complessità della materia allorché ci si riferisce ai metodi ufficiali di campionamento degli alimenti, fra cui, consapevoli di errori e omissioni, quelli che riguardano le caratteristiche degli oli d'oliva e di sansa d'oliva, i residui di antiparassitari sui e nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale, i tenori di piombo, cadmio, mercurio, stagno inorganico, 3-MCPD e benzo(a)pirene, micotossine, senza omettere la grande famiglia dei controlli microbiologici.

I metodi, cioè le procedure per ottenere il campione, sono molteplici e diversi fra loro, nonché ufficiali o non ufficiali. Tutti sono però accomunati dalla finalità del campionamento: ottenere un campione rappresentativo della merce, cioè delle sue caratteristiche e condizioni.

Il campionamento nelle CGU è affrontato nell'articolo 8 e nell'addendum tecnico. L'addendum stabilisce le procedure da seguire per ottenere un campione di merce che sia valido contrattualmente, sempre salvo diverso accordo fra le parti. L'articolo 8 sviluppa invece chi e cosa fare. Lo riproduciamo tal quale.

Condizioni Generali Unificate - Art. 8 Campionamento

L'Addendum Tecnico Campionamento stabilisce le modalità del campionamento e costituisce parte integrante del contratto, salvo diversa pattuizione tra le parti. Se richiesto, l'onere e l'obbligo del prelevamento dei campioni competono al Venditore per le vendite “franco partenza” ed al Compratore per le vendite “franco arrivo”. Il campionamento dev'essere effettuato, salvo patto contrario, nel luogo di consegna della merce per ogni singolo ricevimento, in contraddittorio fra chi riceve e chi effettua la consegna, siano essi il Venditore od il Compratore oppure, in mancanza di uno di questi, il vettore il quale, anche senza alcuna specifica autorizzazione, rappresenterà ad ogni effetto - nel campionamento - la parte che gli ha affidato il mandato di trasporto.

In caso di rifiuto ad effettuare il campionamento, la parte diligente è autorizzata - dandone immediata comunicazione alla controparte - a procedere al prelevamento e suggellamento dei campioni a mezzo di Mediatore pubblico o di altra persona delegata dall'Associazione cui si riferisce il contratto, o da Autorità civile o giudiziaria più vicina al luogo di partenza od arrivo della merce, addebitando tutte le spese alla parte negligente. Il Venditore od il consegnatario della merce ritirata oltre i termini di franchigia, è tenuto - se richiesto - ad effettuare il prelevamento dei campioni che saranno validi e vincolanti come quelli prelevati nei termini di franchigia. La verifica della corretta sigillatura del campione è a cura del Laboratorio che ne riporta specifica menzione nel Rapporto di Prova. I risultati delle prove sono validi e vincolanti per i contraenti, salvo richiesta di seconda analisi effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 9.3.

ISMEA – LA COMPETITIVITÀ DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO

Per l'Ismea, dal 2020 al 2022 gli effetti di una serie eventi del tutto inattesi si sono combinati in modo esplosivo in una sorta di "tempesta perfetta", tuttora in corso e per di più aggravata potenzialmente dalla crisi mediorientale. Esito: si è rivista la grande nemica, l'inflazione.

Gli aumenti dei prezzi dei fertilizzanti e dei prodotti energetici hanno fatto salire i costi del settore agricolo, in un contesto in cui i prezzi internazionali delle *commodity* agroalimentari, in crescita già dalla fine del 2020, sono ulteriormente aumentati per una serie di fattori legati alla domanda, all'offerta e agli *stock* mondiali, variabili rispetto alle quali la Cina gioca un ruolo di assoluto rilievo e che sono state influenzate da fattori esogeni, come l'andamento climatico nei grandi paesi produttori e la guerra tra Russia e Ucraina.

I prezzi agricoli hanno cominciato a ridimensionarsi, ma si prevede che si assestino su livelli più alti rispetto agli anni precedenti al Covid-19, in un quadro di permanente incertezza. L'aumento dei prezzi internazionali si è rapidamente propagato in Italia a causa della sua dipendenza dall'estero per prodotti energetici, materie prime e beni intermedi; in questo quadro, l'agroalimentare è stato tra i settori più colpiti e uno dei principali centri di trasmissione degli aumenti dei prezzi.

Nei primi mesi del 2023 l'indice generale dei prezzi al consumo in Italia ha seguito le riduzioni dei prezzi internazionali di energia, fertilizzanti e *commodity* agroalimentari, ma l'indice dei prezzi al consumo dei beni alimentari ha continuato a crescere, raggiungendo un picco nel mese di marzo (+12%) e un lieve ridimensionamento nei due mesi successivi.

L'inflazione non è mai neutrale e anche in questo caso ha generato effetti asimmetrici: l'asimmetria si è manifestata, oltre che tra settori, anche tra imprese, con effetti differenziati sui margini di profitto a danno delle piccole e medie imprese rispetto alle più grandi che, grazie al loro maggiore potere di mercato sono in grado di trasferire gli aumenti dei costi sui prezzi di vendita e di rinegoziare i contratti di fornitura. In questo senso, alcune imprese hanno potuto trarre vantaggio dalla dinamica dei prezzi, contribuendo ad alimentare una componente di inflazione "da profitti".

Nel 2022 il valore aggiunto dell'agroalimentare italiano è stato pari a 64 miliardi di euro: 37,4 miliardi il settore agricolo e 26,7 miliardi l'industria alimentare. Il comparto vale il 3,7% del valore aggiunto dell'intera economia.

Nel decennio 2012-2022 l'industria alimentare ha mostrato una *trend* di relativa crescita reale, mentre l'agricoltura ha vissuto molte annate sfavorevoli, soprattutto a causa dell'andamento climatico: il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso da quando vengono monitorati i dati meteo climatici in Italia e il 2023 potrebbe essere peggiore. Ciò ha fatto retrocedere l'Italia in terza posizione nella graduatoria UE della produzione agricola, dopo Francia e Germania (prima era seconda dopo la Francia); ma, soprattutto, dal 2021 ha passato alla Francia il primato del valore aggiunto, mantenuto quasi ininterrottamente dal nostro Paese nel corso del decennio.

A livello di *mix* produttivo, in Italia la zootecnia riveste un ruolo minore rispetto ai principali *partner*, tra le colture mediterranee spicca l'incidenza del vino, in particolare il vino di qualità (12,9%), per il quale è superiore anche rispetto alla Francia (10,1%); anche ortaggi e frutta hanno un peso rilevante, rispettivamente 12,6% e 7,8%, inferiore solo a quello che hanno in Spagna (entrambi al 13,3%). Il peso dell'Italia sulla produzione dell'UE è pari complessivamente al 14%, ma sale al 37% per il vino, dove è seconda solo alla Francia (43%), e al 33% per l'olio d'oliva, dove segue la Spagna con il 48%. Nella frutta l'Italia copre il 18% della produzione dell'UE e fronteggia la forte concorrenza della Spagna, che ne copre il 28%. L'Italia conferma inoltre la sua vocazione alle attività secondarie e ai servizi in agricoltura, che insieme rappresentano il 18% della produzione agricola nazionale e che ribadiscono la sua leadership in Europa sul fronte della diversificazione e multifunzionalità del settore agricolo. Varietà produttiva e orientamento alla qualità, tuttavia, non sono bastati a evitare i risultati deludenti degli ultimi anni, con il valore aggiunto agricolo che in volume è diminuito.

Oltre agli effetti del clima, pesano sull'agricoltura italiana alcune debolezze strutturali quali la scarsa presenza di giovani capi azienda, col correlato basso livello di formazione di chi guida la maggioranza delle aziende agricole, una superficie media aziendale che rimane ancora inferiore di molto alla media UE.

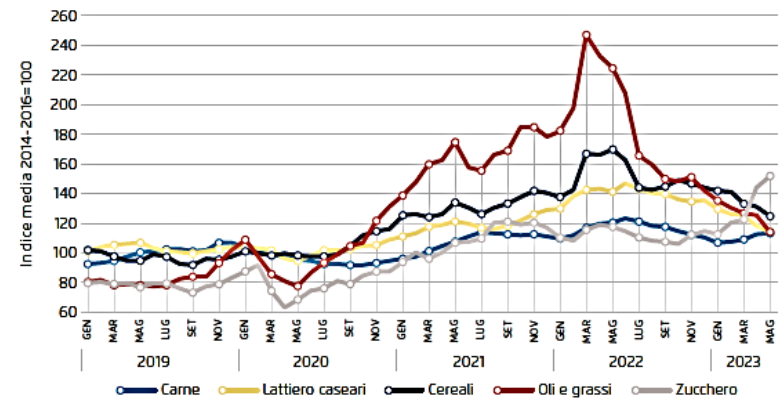
L'industria alimentare italiana rimane al terzo posto nella graduatoria dei paesi UE, dove l'Italia copre circa il 12% del valore aggiunto totale, dopo la Germania e la Francia, ma sopra alla Spagna. L'Italia è leader incontrastata nell'industria pastaria, con più del 73% del fatturato dell'UE, ma ha un ruolo di rilievo anche nel vino (28%), nei prodotti da forno e biscotti (21%), nonché negli ortofruttili trasformati, nell'industria del caffè, del tè e delle tisane e nell'industria molitoria e del riso, con un peso analogo, pari al 17% del fatturato europeo. La rilevanza dell'industria alimentare italiana e il suo forte orientamento all'esportazione alimentano un flusso di importazioni di materie prime agricole e semilavorati. Vino, ortofrutta e carni avicole sono gli unici comparti dove il tasso di autoapprovvigionamento supera il 100%, mentre le altre filiere generano flussi più o meno elevati di importazioni nette.

I prezzi agricoli soffrono di una spiccata volatilità, con un alto rischio di mercato per gli agricoltori che si aggiunge al rischio di produzione legato alla variabilità delle rese. Per alcune *commodity* (oli vegetali, cereali, semi oleosi) i prezzi sono molto influenzati dalle dinamiche dei prezzi all'importazione e l'instabilità dei mercati mondiali si avverte anche sul fronte dei costi, per l'acquisto di fertilizzanti e prodotti chimici.

Gli *shock* al rialzo dei prezzi agricoli si ripercuotono rapidamente a valle sui costi dell'industria di trasformazione, che poi recupera gradualmente la contrazione dei margini aumentando i prezzi di vendita più lentamente, ma tendendo a mantenere gli aumenti anche quando nella fase a monte la fiammata si è ridimensionata. Il settore distributivo tende ad adottare la stessa strategia, diluendo nel tempo la trasmissione degli aumenti sui prezzi al consumo per evitare eccessive e repentine contrazioni della spesa delle famiglie; ma poi tende a mantenere un livello di prezzo più elevato anche a fronte della riduzione dei costi d'acquisto. Questo meccanismo attutisce gli effetti immediati dell'aumento dei costi sui prezzi finali, ma impedisce ai consumatori di usufruire di prezzi più bassi nelle fasi di flessione del mercato, con effetti negativi prolungati sulla domanda. Le modalità di trasmissione dei prezzi sono comunque molto diversificate tra prodotti, in base alla struttura e alle caratteristiche della relativa filiera: numero e dimensioni degli operatori, deperibilità del prodotto, logistica, modalità di approvvigionamento, tipo di contrattualistica.


In Italia la filiera agroalimentare nel suo complesso pesa quasi l'8% sul valore aggiunto dell'intera economia, poco più che nella media UE (7,3%). Decisamente più alto è il peso della produzione della filiera agroalimentare valutato ai prezzi finali di mercato, ossia incorporando i margini di trasporto, intermediazione e distribuzione associati alla produzione agroalimentare e da essa attivati. Aggiungendo anche il valore creato dalla ristorazione, la stima del peso sul Pil passa dal 7,7% al 15,2%. La filiera agroalimentare – al netto di una lunghezza talvolta eccessiva della filiera in una serie di passaggi che nascondono margini di inefficienza – mostra una grande capacità di promuovere un insieme importante di attività connesse e di relativa occupazione: servizi di trasporto e logistica, intermediazione e distribuzione, che globalmente coprono un ulteriore 7,5% dell'intera economia, di fatto raddoppiando il peso dell'agroalimentare.

Figura 1.8 Indici FAO dei prezzi per prodotto



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

DENOMINAZIONI		2023				variazione		DENOMINAZIONI		2023				variazione	
		10-off		17-off		positiva				10-off		17-off		positiva	
		settimana 41		settimana 42		negativa				settimana 41		settimana 42		negativa	
		min.	max.	min.	max.	min.	max.			min.	max.	min.	max.	min.	max.
<p>1. FRUMENTI TENERI NAZIONALI se W inferiore alla norma vigente, la merce viene declassata condizioni preferenziali per le prove: resa farina minima 58%, rifiuto grosso: ≤20% ; umidità farina: ≥ 14,5%</p>															
Frumento di forza (1.2)		312,0	330,0	317,0	335,0	5	5								
1.2 peso spec n.d. prot ≥14 W>320; p/l 0,7-1,5; stab >15; caduta >250															
Frumento panificabile superiore (1.3)		264,0	274,0	264,0	274,0										
1.3 peso spec 77-78 prot ≥13 W>250; p/l <1; stab >11; caduta >220															
Frumento panificabile (1.4)		232,0	238,0	232,0	238,0										
1.4 peso spec 76-77 prot ≥11,5 W>160; p/l <1; stab >6; caduta >220															
Frumento biscottiero (1.5)		215,0	217,0	215,0	217,0										
1.5 peso spec 76-77 prot ≥10,5 W 80-140; p/l <0,7; stab n.c.; caduta >220															
Frumento altri usi (1.6; 1.7)		202,0	204,0	205,0	207,0	3	3								
1.6 n.d. non determinato; 1.7 comprende anche grano duro															
<p>2. FRUMENTI ESTERI (B, C)</p>															
Comunitario non intervento (B)		nq	nq	nq	nq										
Comunitario biscottiero (B)		nq	nq	nq	nq										
Comunitario panificabile (B)		230,0	232,0	233,0	235,0	3	3								
Comunitario panificabile superiore (B)		287,0	290,0	287,0	290,0										
Comunitario di forza (B) (D)		357,0	375,0	362,0	380,0	5	5								
Non Comunitario (C)		230,0	232,0	233,0	235,0	3	3								
Canadian West R. Spring n. 2 (2.1)		386,0	388,0	381,0	383,0	-5	-5								
Usa - Northern Spring n. 2		376,0	378,0	371,0	373,0	-5	-5								
<p>3. FRUMENTI DURI NAZIONALI (A)</p>															
<p><i>Produzione Nord-Italia</i></p>															
Fino (3.1)		385,0	395,0	385,0	395,0										
Buono Mercantile (3.2)		360,0	370,0	360,0	370,0										
Mercantile		340,0	350,0	340,0	350,0										
<p><i>Produzione Centro-Italia</i></p>															
Fino (3.3)		400,0	410,0	400,0	410,0										
Buono Mercantile (3.4)		375,0	385,0	375,0	385,0										
Mercantile		355,0	365,0	355,0	365,0										
<p><i>Produzione Sud-Italia</i></p>															
Fino		nq	nq	nq	nq										
<p>4. FRUMENTI DURI ESTERI</p>															
Comunitario (B)		380,0	400,0	380,0	400,0										
Non Comunitario (C)		485,0	500,0	485,0	500,0										
<p>5. SFARINATI FRUMENTO TENERO</p>															
Tipo "00" - W 380-430 prot ss ≥14		850,0	880,0	850,0	880,0										
Tipo "00" - W 280-330 prot ss ≥13		700,0	730,0	700,0	730,0										
Tipo "00" - W 180-200 prot ss ≥11,5		590,0	610,0	590,0	610,0										
<p>6. SFARINATI FRUMENTO DURO</p>															
Semola caratteristiche di Legge		620,0	625,0	620,0	625,0										
Semola (6.1)		735,0	740,0	735,0	740,0										
Semola rimacinata (6.2)		780,0	800,0	780,0	800,0										
Semolato		580,0	585,0	580,0	585,0										
Farina per panificazione		351,0	356,0	351,0	356,0										
<p>7. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO TENERO</p>															
Farinaccio - rinfusa		165,0	167,0	162,0	164,0	-3	-3								
Farinaccio - sacco		nq	nq	nq	nq										
Tritello - rinfusa		109,0	113,0	109,0	113,0										
Tritello - sacco		nq	nq	nq	nq										
Crusca e Cruschello - rinfusa		101,0	103,0	101,0	103,0										
Crusca-Cruschello - sacco		nq	nq	nq	nq										
Cubettato nazionale (A)		120,0	123,0	120,0	123,0										
Crusca/Cubettato estero (B; 7.1)		nq	nq	nq	nq										
Germe (7.2)		600,0	720,0	600,0	720,0										
<p>8. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO DURO</p>															
Farinetta (8.1)		266,0	270,0	256,0	260,0	-10	-10								
Farinaccio		134,0	136,0	134,0	136,0										
Tritello e Cruschello		101,0	103,0	101,0	103,0										
Cubettato		122,0	123,0	122,0	123,0										
<p>9. GRANTURCO/MAIS</p>															
1. Alimentare (9.1)		255,0	270,0	255,0	270,0										
2. Naz. zoot. con caratterist. (A; 9.2)		221,0	223,0	221,0	223,0										
3. Nazionale (A; 9.3)		216,0	218,0	216,0	218,0										
4. Comunitario (B; 9.4)		225,0	238,0	228,0	238,0	3	0								
5. Non Comunitario (C; 9.5)		220,0	245,0	223,0	245,0	3	0								
6. Bioenergetico		nq	nq	nq	nq										
<p>10. DERIVATI LAVORAZIONE DEL GRANTURCO/MAIS</p>															
Farina bramata		550,0	575,0	550,0	575,0										
Farina integrale per mangime		252,0	253,0	252,0	253,0										
Spezzato degerminato ibrido		380,5	381,0	380,5	381,0										
Glutine (10.1)		670,0	710,0	670,0	700,0	0	-10								
Farina glutinata		260,0	270,0	255,0	265,0	-5	-5								
Farinetta		185,0	195,0	185,0	195,0										
Corn Gluten Feed (B,C)		nq	nq	nq	nq										
Germe (10.2)		212,0	218,0	210,0	216,0	-2	-2								
Distillati		nq	nq	nq	nq										
<p>11. CEREALI MINORI E SOSTITUTIVI DEI CEREALI</p>															
Segale		nq	nq	nq	nq										
Orzo nazionale leggero (A; 11.1)		178,0	180,0	178,0	180,0										
Orzo nazionale pesante (A; 11.2)		195,0	207,0	195,0	207,0										
Orzo Comunitario (B; 11.3)		213,0	228,0	215,0	229,0	2	1								
Avena nazionale (A; 11.6)		260,0	265,0	260,0	265,0										
Avena estera (B,C)		300,0	305,0	300,0	305,0										
Triticale (11.4)		195,0	200,0	198,0	203,0	3	3								
Sorgo		198,0	200,0	198,0	200,0										
Manioca (11.5)		nq	nq	nq	nq										
<p>12. PROTEICI</p>															
Pisello proteico (12.1)		285,0	307,0	290,0	315,0	5	8								
<p>13. AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE (A)</p>															
Frumento tenero bio (13.1)		250,0	280,0	250,0	280,0										
Frumento duro bio (13.2)		395,0	430,0	395,0	430,0										
Mais bio (13.1)		265,0	300,0	265,0	300,0										
Orzo bio (13.3)		215,0	235,0	215,0	235,0										
Risone tondo bio		nq	nq	nq	770,0		770								
Risone lungo B bio		nq	nq	nq	960,0		960								
Risone gruppo Ribe bio		nq	nq	nq	960,0		960								
Risone gruppo Arborio bio		nq	nq	nq	1.345,0		1.345								
Risone gruppo Carnaroli bio		nq	nq	nq	1.345,0		1.345								
Semi di soia bio feed (13.1)		510,0	520,0	510,0	520,0										
Semi di soia bio food (13.4)		nq	nq	nq	nq										
<p>14. SEMI OLEOSI</p>															
Semi di Soia nazionali (A; 14.1)		402,0	408,0	410,0	412,0	8	4								
Semi di Soia esteri (B,C)		420,0	nq	427,0	nq		7								
Semi di Soia integrali tosti (26)		467,0	470,0	474,0	477,0	7	7								
<p>15. OLII VEGETALI GREZZI</p>															
di semi di Arachide		nq	nq	nq	nq										
di semi di Girasole		800,0	810,0	800,0	810,0										
di germe di Granturco/mais (26)		nq	nq	nq	nq										
di semi di Soia delectinata (26)		885,0	895,0	955,0	965,0	70	70								
di semi di Colza (26)		nq	nq	nq	nq										
<p>16. OLII VEGETALI RAFFINATI ALIMENTARI</p>															
di semi di Arachide		2.440,0	2.460,0	2.430,0	2.450,0	-10	-10								
di semi di Girasole		1.020,0	1.030,0	1.020,0	1.030,0										
di germe di Granturco/mais (26)		nq	nq	nq	nq										
di semi di Soia (26)		1.035,0	1.045,0	1.105,0	1.115,0	70	70								
di semi di Colza (26)		nq	nq	nq	nq										
di Palma raffinato bi-frazionato 64		1.390,0	1.400,0	1.430,0	1.440,0	40	40								
di semi vari (26)		nq	nq	nq	nq										
<p>17. OLII D' OLIVA</p>															
Extra vergine Italiano		9.200,0	9.500,0	9.000,0	9.300,0	-200	-200								
Extra vergine Comunitario (B)		8.600,0	8.900,0	8.500,0	8.800,0	-100	-100								
Extra vergine Italiano biologico		9.400,0	9.800,0	9.200,0	9.600,0	-200	-200								
Extra vergine Comun. Biologico (B)		8.950,0	9.150,0	8.850,0	9.050,0	-100	-100								
Vergine Italiano		7.900,0	8.000,0	7.800,0	7.900,0	-100	-100								
Vergine Comunitario (B)		7.700,0	7.900,0	7.500,0	7.700,0	-200	-200								
Rettificato		7.300,0	7.400,0	7.300,0	7.400,0										
Sansa rettificato		3.500,0	3.550,0	3.500,0	3.550,0										
<p>LEGENDA/NOTE COMUNI</p>															
<p>(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D): 24.08.2021: max per provenienza Austria</p>															
<p>nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente</p>															
<p>nq: non quotato</p>															
<p>nominale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati</p>															
<p>In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente</p>															
<p>26.prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM</p>															
<p>LEGENDA/NOTE COMPARTI 1-8</p>															
<p>peso spec; prot.; um.; biancon.; gmf; spezzati: c.estranei</p>															
<p>3.1 79-80 13,5 11 20 10 2 <2% 3.2 78-79 12 11 30 15 6 >2%</p>															
<p>3.3 77-78 n.d. = non determinato 3.4 n.d. = non determinato</p>															
<p>2.1 già Manitoba n° 2</p>															
<p>5. riduzione di € 5 per i corrispondenti tipi 0</p>															
<p>5.1 sacco carta - franco fomo</p>															
<p>6.1 proteine >12,5; col. > 24; ceneri <0,87</p>															
<p>6.2 sacco carta - franco fomo</p>															
<p>7.1 minimo per merce in farina</p>															
<p>7.2 minimo per uso zootecnico, massimo per alimentazione umana</p>															
<p>8.1 minimo per prodotto Ue, massimo per prodotto nazionale</p>															
<p>LEGENDA/NOTE COMPARTI 9-17</p>															
<p>9.1 conforme ai Regg. Ue 1881/2006; 1126/2007; 165/2010</p>															
<p>9.2 contratto 103 - caratteristiche: aflatoxina B1 inferiore a 0,005 ppm (5 ppb) e DON inferiore a 4 ppm (4.000 ppb)</p>															
<p>9.3 contratto 103 base</p>															
<p>9.4 minimo per merce su camion - massimo per merce derivazione magazzini interni</p>															
<p>9.5 minimo per merce su camion fissi - massimo per merce partenza porto</p>															
<p>10.1 proteine stg 57% - 10.2 germe uso zootecnico, base grassi stg 20%</p>															
<p>11.1 peso specifico 54-58 - 11.2 peso specifico 60-64 - 11.3 peso specifico 64-65</p>															
<p>11.4 peso specifico 68-70; minimo per merce nazionale - massimo per merce estera</p>															
<p>11.5 minimo per merce thailandese - massimo per merce cinese o analoga; 11.6 peso specifico 45-50</p>															
<p>12.1 minimo merce comunitaria - massimo portuale - 13.1 minimo uso zootecnico</p>															
<p>13.2 minimo buono-mercantile, max. fino; 13.3: minimo p.s. leggero, max. p.s. pesante;</p>															
<p>13.4 food; massimo con ilo bianco 14.1 danneggiati max 5%</p>															



ASSOCIAZIONE
GRANARIA
MILANO

QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO
PANELLI E FARINE DI ESTRAZIONE - GRASSI E FARINE ANIMALI - FORAGGI
PRODOTTI CONVENZIONALI
SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE DEL RISO - RISONI - RISI

Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento - per vagone o autotreno o cisterna completi - consultabile su <http://www.granariamilano.org>

DENOMINAZIONI	2023				variazione		DENOMINAZIONI	2023				variazione							
	10-ott		17-ott		positiva			10-ott		17-ott		positiva							
	settimana 41		settimana 42		negativa			settimana 41		settimana 42		negativa							
	min.	max.	min.	max.	min.	max.		min.	max.	min.	max.	min.	max.						
18.1 PANNELLI																			
di Germe di Granturco/mais (18.1)	nq	352,0	nq	352,0			Corpettone	572,0	574,0	577,0	579,0	5	5						
di Lino (18.2)	455,0	460,0	455,0	460,0			Corpetto	562,0	563,0	567,0	568,0	5	5						
18.2 FARINE D'ESTRAZIONE																			
di Colza	330,0	333,0	322,0	325,0	-8	-8	Mezzagrana (23.1)	453,0	555,0	458,0	560,0	5	5						
di Cotone	nq	nq	nq	nq			Granaverde	225,0	230,0	230,0	235,0	5	5						
di Girasole integrale (18.3)	200,0	202,0	190,0	192,0	-10	-10	Farinaccio max 0,6% silice	235,0	240,0	230,0	235,0	-5	-5						
di Girasole decorticato (18.4)	308,0	325,0	305,0	325,0	-3	0	Pula max 2,5% cen. insol. hcl	157,0	158,0	152,0	153,0	-5	-5						
di Germe Mais nazionale (A) (18.5)	nq	nq	nq	nq			Pula verg. max 1,7 cen. ins. hcl	178,0	179,0	173,0	174,0	-5	-5						
di Soia nazionale (A) (26)	491,0	495,0	511,0	515,0	20	20	Lolla	98,0	100,0	98,0	100,0								
di Soia estera (B; C; 26)	489,0	491,0	509,0	511,0	20	20	24. RISONI (24) (24.1)												
di Soia decort. naz. (A) (18.6; 26)	502,0	517,0	522,0	537,0	20	20	Volano - Arborio	480,0	528,0	480,0	528,0								
di Soia decor. ester. (B.C; 18.6; 26)	500,0	508,0	520,0	528,0	20	20	Roma (24.2)	480,0	528,0	480,0	528,0								
19. GRASSI ANIMALI (19)																			
Sego FFA 2-3 - MIU 1 - FAC 7-9	975,0	985,0	975,0	985,0			Baldo (24.2)	625,0	673,0	625,0	673,0								
Grasso acidità 4 - MIU 1	940,0	950,0	940,0	950,0			Carnaroli e similari (24.2)	575,0	625,0	575,0	625,0								
Grasso max 7 FFA - MIU 1	855,0	865,0	855,0	865,0			Augusto	nq	nq	nq	nq								
Grasso max 10 FFA - MIU 1	820,0	830,0	820,0	830,0			Lob, Nembo	385,0	432,0	385,0	432,0								
20. FARINA DI PESCE																			
Peruviana f.a.q. (20.1)	2.145,0	2.155,0	2.145,0	2.155,0			Luna CL, Dardo, similari	385,0	432,0	385,0	432,0								
Cilena Steam Dried (20.2)	2.135,0	2.145,0	2.135,0	2.145,0			Sant'Andrea	nq	nq	625,0	673,0	625	673						
Danese standard (20.3)	2.520,0	2.545,0	2.520,0	2.545,0			Lungo B	350,0	384,0	350,0	384,0								
21. FORAGGI																			
Erba medica dis. extra pellet(21.1)	335,0	340,0	335,0	340,0			Vialone nano	900,0	960,0	900,0	960,0								
Erba medica dis. 1ª qual pellet(21.2)	317,0	325,0	317,0	325,0			Lido, Crono, Flipper, similari	385,0	432,0	385,0	432,0								
Erba medica dis. 2ª qual. pellet(21.3)	275,0	295,0	275,0	295,0			Balilla e Centauro (24.2)	385,0	432,0	385,0	432,0								
Starinato Medica pellet (21.4)	205,0	210,0	205,0	210,0			Sole (24.2)	350,0	384,0	350,0	384,0								
Melasso canna/barb. zoot. (21.5)	305,0	315,0	305,0	315,0			Selenio	400,0	432,0	400,0	432,0								
Polpe essicc. Barbabietole - rinfusa	278,0	280,0	270,0	272,0	-8	-8	25. RISI (25)												
Carrube pellettate	370,0	375,0	370,0	375,0			Arborio	1.565,0	1.640,0	1.465,0	1.540,0	-100	-100						
Carrube frantumate (21.6)	nq	390,0	nq	390,0			Roma	1.350,0	1.400,0	1.380,0	1.430,0	30	30						
Erba medica disid. balloni (21.7)	300,0	310,0	300,0	310,0			Baldo	1.850,0	1.900,0	1.750,0	1.800,0	-100	-100						
Fieno maggengo pressato	185,0	200,0	180,0	195,0	-5	-5	Parboiled Baldo	1.950,0	2.000,0	1.850,0	1.900,0	-100	-100						
Fieno agostano pressato	195,0	220,0	190,0	215,0	-5	-5	Ribe	1.340,0	1.410,0	1.330,0	1.400,0	-10	-10						
Fieno di erba medica pressato (21.8)	210,0	215,0	205,0	210,0	-5	-5	Parboiled Ribe	1.430,0	1.510,0	1.420,0	1.500,0	-10	-10						
Paglia pressata (21.9)	100,0	155,0	100,0	155,0			Sant'Andrea	1.810,0	1.840,0	1.770,0	1.800,0	-40	-40						
Bucce di soia (26)	236,0	245,0	236,0	245,0			Lungo B	1.055,0	1.085,0	1.005,0	1.035,0	-50	-50						
<i>Mais trinciato : quotazione informativa f.co azienda agricola. in piedi, cantiere a carico Compratore</i>																			
<i>da mais allettato/grandinato</i>																			
<i>da mais irriguo s.s. 33%</i>																			
22. PRODOTTI CONVENZIONALI																			
Semi di Soia esteri (B; C; 26)	nq	nq	nq	nq			Parboiled Lungo B	1.165,0	1.195,0	1.115,0	1.145,0	-50	-50						
Semi di Soia integrali tostati	nq	nq	nq	nq			Vialone nano	2.930,0	3.100,0	2.430,0	2.600,0	-500	-500						
Olio grezzo di germe di Granturco	930,0	940,0	930,0	940,0			Lido e similari	1.450,0	1.470,0	1.380,0	1.400,0	-70	-70						
Olio grezzo semi di Soia delectinati	935,0	945,0	1.005,0	1.015,0	70	70	Originario - Comune	1.175,0	1.520,0	1.100,0	1.400,0	-75	-120						
Olio grezzo di semi di Colza	nq	nq	nq	nq			Carnaroli	1.740,0	1.900,0	1.690,0	1.800,0	-50	-100						
Olio raffinato di germe di Granturco	1.200,0	1.210,0	1.190,0	1.200,0	-10	-10	<p style="font-size: 2em; color: blue; margin: 0;">Prossimo incontro con...</p> <p style="font-size: 2em; font-weight: bold; margin: 0;">U.S. Wheat Associates</p> <p style="font-size: 1.5em; margin: 0;">2023 Crop Quality Seminar</p> <p style="font-size: 1.2em; color: blue; margin: 0;">Martedì 21 novembre ore 10,30</p> <p style="margin: 0;">Il seminario esaminerà la qualità del raccolto di grano degli Stati Uniti nel 2023.</p> <p style="margin: 0;">Verranno sottolineate le caratteristiche di macinazione e panificazione insieme ai fattori di classificazione</p> <p style="margin: 0;">si prega di confermare la partecipazione inviando una mail a</p> <p style="color: blue; text-decoration: underline;">InfoRTM@uswheat.org</p> <p style="margin: 0;">Al termine sarà organizzato un buffet</p>												
Olio raffinato di semi di Soia	1.075,0	1.085,0	1.145,0	1.155,0	70	70													
Olio raffinato di semi di Colza	1.090,0	1.100,0	1.090,0	1.100,0															
Olio raffinato di semi di semi vari	1.055,0	1.065,0	1.055,0	1.065,0															
Farina estrazione di Colza	nq	nq	nq	nq															
Farina estrazione Soia nazionale (A)	520,0	522,0	540,0	542,0	20	20													
Farina estrazione Soia estera (B,C)	nq	nq	nq	nq															
Farina estraz. Soia dec. naz. (A)	571,0	572,0	591,0	592,0	20	20													
Farina estraz. Soia dec. estera (B,C)	nq	nq	nq	nq															
Bucce di soia	nq	nq	nq	nq															
LEGENDA NOTE COMUNI																			
(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D) 24.08.2021: max per provenienza Ust																			
nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente - nq: non quotato																			
nomiale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati																			
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente																			
26. prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM																			
LEGENDA NOTE COMPARTI 19-25																			
18.1 minimo per prodotto da amideria con proteine > 21% - massimo per prodotto da molino																			
18.2 max. origine Belgio																			
18.3 minimo per farina - massimo pellettato																			
18.4 max per proteine >= 36%																			
18.5 per merce con proteine > 23%																			
18.6 prot. min 46,5 - max 48%																			
19. uso zootecnico																			
20. proteina minima % sul tal quale (sta)																			
20.1																			
20.2																			
20.3																			
63-65																			
66-67																			
70-72																			
21. dis. = disidratata; prezzo minimo per prodotto																			
s.t.q.																			
21.1																			
21.2																			
21.3																			
21.4																			
nazionale - prezzo massimo per prodotto estero (B,C)																			
proteine																			
17																			
16																			
14																			
8																			
tutti pellettati																			
fibra																			
24																			
25																			
28																			
34																			
21.5 zuccheri 48 - umidità 25																			
21.6 contenuto in erba medica: < 50% nel prezzo minimo, >90% nel prezzo massimo																			
21.7 minimo merce nazionale - 21.8 minimo: 50% affinata-max: 90% purezza;																			
21.9 minimo zootecnica da lettiera-massimo zootecnica pellettata																			
23.1 prezzo minimo riferito a risina																			
24. esclusi diritti Ente Risi - 24.1 se indicate, rese vigenti da:																			
24.2 minimo per similari																			
25. non confezionati - pagamento 60 giorni;																			